Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Lunedì 3 aprile** | **Numero 78**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

S. M. il Re, con decreto del 27 marzo, ha accettato le dimissioni presentate dai sottosegretari di Stato componenti il Gabinetto già presieduto interinalmente dall'on. avv. Tommaso Tittoni, senatore del Regno, ed ha nominato sottosegretario di Stato:

per l'interno, l'on. avv. Ignazio Marsengo-Bastia, deputato al Parlamento;

per gli affari esteri, l'on. prof. Guido Fusinato, deputato al Parlamento;

per la grazia, giustizia ed i culti, l'on. avv. Luigi Facta, deputato al Parlamento;

per le finanze, l'on. avv. Giovanni Camera, deputato al Parlamento;

per il tesoro, l'on. prof. Giuseppe Fasce, deputato al Parlamento;

per la guerra, l'on. maggior generale Paolo Spingardi, deputato al Parlamento;

per la marina, l'on. contrammiraglio Augusto Aubry, deputato al Parlamento;

per la pubblica istruzione, l'on. prof. Luigi Rossi, deputato al Parlamento;

pei lavori pubblici, l'on. avv. Domenico Pozzi, deputato al Parlamento;

per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, l'on. barone Girolamo Del Balzo, deputato al Parlamento;

per le poste ed i telegrafi, l'on. Alfredo Capece-Minutolo marchese di Bugnano, deputato al Parlamento.

I sottosegretari di Stato sunnominati, furono ieri ricevuti da S. E. il presidente del Consiglio per la prestazione del giuramento di rito.

LEGGI E DECRETI

Il numero 92 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli inscritti della leva sulla classe 1885 che saranno

riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, saranno arruolati tutti in prima categoria. È fatta eccezione per quelli provenienti dalle leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876, che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria, i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Art. 2.

Gli inscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1883 e 1884 come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati in prima categoria nella leva sulla classe 1885, assumeranno, quelli nati nel 1883 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1884 la ferma di anni due.

Art. 3.

È fatta facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini nati nel 1885 arruolati nella prima categoria, che dovranno assumere la ferma di anni due prevista dalla legge sul reclutamento.

Art. 4.

Per gli effetti contemplati nella legge suddetta, nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova, il distretto amministrativo rappresenta il mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 97 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 marzo 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Valenza, in provincia di Alessandria;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Valenza (Alessandria) è convocato pel giorno 23 aprile 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero LIII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta araldica, approvato con R. decreto del 15 giugno 1889;

Veduto il R. decreto 2 luglio 1896 n. 313, relativo all'ordinamento della Consulta stessa;

Veduto il decreto Ministeriale 17 marzo 1901, col quale fu ordinata la pubblicazione dell'elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate delle Romagne, che comprende le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;

Veduti i certificati relativi all'eseguito deposito;

Vedute le domande per iscrizioni, variazioni od aggiunte all'elenco, presentate ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 12 del menzionato regolamento;

Udito il Nostro commissario presso la Consulta araldica;

Udita la Consulta araldica;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate delle Romagne è approvato.

Art. 2.

Un esemplare di detto elenco, stampato dalla tipografia Giuseppe Civelli in Roma e firmato d'ordine Nostro dal ministro dell'interno, servirà di originale e verrà custodito e depositato nell'archivio della Consulta araldica presso il Ministero dell'interno.

Art. 3.

La pubblicazione del detto elenco, ai soli effetti di renderlo notorio, si eseguirà nei seguenti modi:

a) un esemplare stampato di esso sarà trasmesso a tutte le prefetture, le sotto-prefetture ed i commissariati distrettuali del Regno, per esservi depositato durante un mese, a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione;

b) i prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali daranno notizia al pubblico di tale deposito mediante un manifesto da affiggersi alla porta esterna del loro uffici e da inserirsi nel foglio periodico degli annunzi legali delle rispettive provincie;

c) un esemplare a stampa del detto elenco, sarà

pure rimesso a tutti i Ministeri, a tutti gli archivi notarili del Regno ed agli archivi di Stato di Bologna.

Art. 4.

Rimarrà quindi vietato alle autorità governative civili e militari, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuire in atti pubblici agli individui ed alle famiglie appartenenti alle Romagne, titoli nobiliari non inscritti in detto elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Prisco (Caserta).*

SIRE!

Da vario tempo l'Amministrazione comunale di San Prisco attraversa una crisi che ne ha paralizzato il normale funzionamento ed infruttuosi sono riusciti tutti i tentativi fatti per ottenere un accordo fra i partiti e per eliminare le irregolarità.

Da una recente ispezione disposta dalla Prefettura è risultato che l'ufficio municipale è nel massimo disordine; i ruoli delle tasse sono compilati in ritardo con gran danno del servizio di cassa; si provvede con nomina provvisoria ai pubblici servizi; i quali sono completamente disorganizzati; si compiono atti di partigianeria e di favoritismo, che compromettono il regolare andamento degli affari e producono vivo malcontento nella popolazione.

Oltre a ciò l'Amministrazione comunale non è più in grado di funzionare perchè dei venti consiglieri assegnati al Comune due sono costantemente assenti e quattro defunti, e gli altri quattordici sono divisi in due parti numericamente eguali.

I sette dell'opposizione non intervengono però mai alle adunanze del Consiglio, onde la rappresentanza comunale ridotta di fatto a soli sette consiglieri e quasi tutti legati fra loro da vincoli di parentela, trovasi nella impossibilità di deliberare ogni qualvolta è necessario il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

In tale stato di cose così anormale non ritenendo adeguato alcun altro rimedio è indispensabile ricorrere allo scioglimento del Consiglio comunale di San Prisco ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Prisco, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Mancini dott. Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bianchi (Cosenza).*

SIRE!

Il R. Commissario di Bianchi ha già definito varie pendenze e per quanto gli è stato possibile, riordinata l'amministrazione comunale.

Deve ora provvedere alle comunicazioni stradali fra le borgate ed il capoluogo e predisporre gli atti occorrenti per la contrattazione di un mutuo necessario per l'esecuzione dei lavori anzidetti.

Deve inoltre compilare i ruoli delle tasse, i regolamenti di polizia urbana e rurale, ed avviare a soddisfacente soluzione parecchie vertenze.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bianchi, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bianchi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Melilli (Siracusa).*

SIRE!

Con decreto del 9 febbraio ultimo scorso, piacque alla Maestà

Vostra prorogare di due mesi i poteri del R. commissario di Melilli, affinchè egli potesse menare a termine vari importanti provvedimenti, fra i quali la definizione delle vertenze con l'appaltatore della conduttura dell'acqua potabile.

Avendo il R. commissario condotto a buon punto le trattative per l'amichevole componimento di siffatte vertenze, si rende sotto ogni aspetto opportuno di evitare che esse vengano interrotte o che ne sia l'esito comunque compromesso.

Per questo motivo, e per dar modo al R. commissario di esaminare il conto 1904 e decidere sui ricorsi prodotti contro i ruoli delle tasse comunali, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di un altro mese, il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melilli.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Melilli, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melilli è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell' interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario di Todi (Perugia).*

SIRE!

Il R. commissario di Todi ha già bene avviati gli studî per l'attuazione dei provvedimenti atti a risolvere l'importante questione della conduttura dell'acqua potabile, e soddisfare anche i principali bisogni delle 37 frazioni che difettano di acqua, di cimiteri e della maggior parte dei servizi.

Ha inoltre preparato gli atti occorrenti per la trasformazione dei vecchi mutui o per la contrattazione di un nuovo prestito, onde potersi dare esecuzione ai lavori sovraccennati.

Ma per menare a termine siffatti provvedimenti, che sono di vitale interesse pel Comune, e per avviare ad una concreta soluzione altre questioni, non può essere sufficiente il breve tempo che ancora rimane al compimento del normale periodo della straordinaria gestione.

Reputo perciò necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell' interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Todi, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Todi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *degli Italiani morti in Buenos-Ayres nel mese di gennaio 1905.*

Abbieri Maria, d'anni 35 — Argento Angela, id. 52 — Asborgo Giovanni, id. 56 — Arata Anna, id. 61 — Armoni Cesare, id. 61 — Amoroso Rosa, id. 30 — Amoroso Domenico, id. 33.

Brumara Carlo, d'anni 38 — Barcellini Angelo, id. 77 — Baldocchi N. — Balferi Domenico, id. 39 — Brotto Pietro, id. 47 — Baserico Luigi, id. 42 — Barindotti Luigia, id. 82 — Bonifacio N. — Biondo Luigi, id. 70 — Bellini Giuseppe, id. 54 — Baini Francesco, id. 54 — Barone Francesca, id. 82 — Borello Domenico, id. 63 — Bernabe Dario, id. 32 — Bertoni N. — Benintende Giuseppe, id. 62 — Bruno Matilde, id. 40 — Basconi Pasquale, id. 56 — Barbera Antonia, id. 83 — Buffo Lodovico — Bordenave Giovanni, id. 73 — Bizio Angela, id 74 — Boeri Martina, id. 54 — Boggini Luigi, id. 23.

Carbonaro Rosa, d'anni 65 — Cerzuli Giovanni, id. 48 — Ciarletti Carmelo, id. 4 — Cavalli Elisa, id. 77 — Cardone Alberico, id. 68 — Calicchio Francesco, id. 63 — Caruso N. — Corengia Ambrogio, id. 60 — Chiosone Giovanni, id. 86 — Cenisi Michele, id. 39 — Corsanego Luigi, id. 50 — Chiampa Guido, id. 37 — Cremaschi N. — Casparetti Giuseppe, id. 42 — Caronte Margherita, id. 36 — Caviasca Vincenzo, id. 53 — Carnabuci Rosario, id. 46 — Corso Giovanni, id. 57 — Corradi Vincenzo, id. 60 — Caccaviello Angelo, id. 45 — Callara Nicola, id. 74 — Cortese N. — Carini Maria, id. 44 — Celi Lucia, id. 3 — Casella Marcellino, id. 53 — Colombini Luigi id. 54 — Cantoni Agostino, id. 52 — Cenci Domenico, id. 82 — Capuselli Antonio, id. 23.

Depiano N. — De Vivo N. — De Blasi Salvatore, d'anni 63 — Denza N. — Dasso Giov. Battista, id. 36 — Diono Mariano, id. 65 — Del Grosso Bartolomeo, id. 44 — Derita Alessandro, id. 54 — Doni Giuseppe, id. 47 — Diorio Giuseppe, id. 76 — De Maestri Pietro, id. 65 — Delamico N. — Donnasuna Maria, id. 70 — De Lucca Natale, id. 40 — Delasantina Celisa, id. 50 — Dominici Simeone, id. 40.

Ercolessi Francesco, d'anni 52.

Fernandez Giustina, d'anni 21 — Ferri Innocenzo, id. 73 — Figoli Luigia, d'anni 57 — Falle Maria, id. 43 — Ferreri Nicola, id. 42 Fortina Angela, id. 4 — Franco Giuseppe, id. 50 — Frangella Maria, id. 37 — Falciani Eusebio, id. 40 — Falconi Giov. Batta, id. 70 — Ferraro Rosa, id. 25.

Girola Giacomo, d'anni 60 — Gilibone Pietro, id. 40 — Galasso Giuseppe, id. 60 — Galli Adele, id. 61 — Gervaso Rosa, id. 22 — Grippo Sabato, id. 69 — Gricchio Filomena, id. 60 — Gar-

barino Teresa, d'anni 60 — Galerati Giuseppe, id. 34 — Greca Luigia, id. 38 — Ghiletti Luigi, id. 56 — Gorgiulo Teresa id. 43 — Gervani Luigi, id. 71 — Gatti Giacomo, id. 48 — Gambia Carlo, 41 — Gibati Giovanni, id. 5 — Giusti Benedetto, id. 69 — Guarneri Carlo, 42 — Ganocchio Giuseppe, id. 46 — Giulio Teodoro, 52.

Latronico Vittorio, d'anni 70 — Lussardi Serafino, id. 23 — Lombardo Vincenzo, id. 47 — Lucchetta N. — Lecchettini Giuseppe, id. 55 — Lopardo Luigi, id. 45 — Leonardini Antonio, id. 26 — Lombardi Agostino, id. 50 — Lavaseli Santo, id. 65 — Lompinetti Federico, id. 57 — Lavagna Giovanni, id. 69 — Lemmi Guglielmo, id. 28.

Marinoni Rosa, d'anni 78 — Moresco Antonio, id. 40 — Mastroboni N. — Magistro Pasquale, id. 72 — Melogno Filippo, id. 55 — Maiola Pietro, id. 76 — Moliterni Carmelo, id. 19 — Mutti Gaspare, id. 53 — Morganti Giuseppe, id. 38 — Moretti Carlo, id. 85 — Mori Giuseppe, id. 44 — Manicone Carlo, id. 62 — Mendella Vincenzo, id. 48 — Merega Giovanni, id. 64 — Malfitano Pasqualina, id. 57 — Martorano Assunta id. 1 — Magnelli Francesco, id. 57 — Manfroni Camillo, id. 46 — Miraglia Vincenzo, id. 72 — Massa Filippo, id. 68 — Merazzi Agostino, id. 52 — Marazzi Ambrogio, id. 60 — Maltabone Giovanni, id. 62 — Maggi Giuseppa, id. 46 — Michelli Pila, id. 2 — Mastronardi Vincenzo, id. 93 — Macchia Rosario, id. 38 — Mombelli Maria, id. 18 — Mastrangelo Rosa, id. 43.

Nitti Michele, d'anni 58.

Oforno Francesco, d'anni 42 — Oliva Giuseppe, id. 48 — Olivastri Esmeraldo, id. 60.

Pitro Luigi, d'anni 71 — Parnuso Giovanni, id. 60 — Partilo Gaetano, id. 34 — Pampei Bruno, id. 10 — Perreto Michele, id. 31 — Priori Massimo, id. 40 — Pichetti Carolina, id. 43 — Pigari Sebastiano, id. 70 — Prato Angela Maria, id. 56 — Perrucci Rosa, id. 45 — Puccioni Gennaro, id. 50 — Passarelli Giacomo, id. 29 — Pedrazzi N. — Piccerutti Giuseppa, id. 46 — Portini Pietro, id. 52 — Pinacchio Pasquale, id. 25 Pizzi Gerolamo, id. 86 — Paterno Concetta, id. 20 — Pitroziello N. — Piantini Giacomo, id. 18 — Pedenera N. — Piccone Margherita, id. 63 — Pesante Costanzo, id. 73 — Pandolfo Domenico, id. 36 — Petillo Angela, id. 65 — Pepetto N. — Plantoli Virginio, id. 62.

Racchi Adele, d'anni 30 — Rampini Pietro, id. 63 — Russo Giuseppe, id. 41 — Ramandino Vincenzo, id. 50 — Rocca Pietro, id. 60 — Ravera Antonio, id. 44 — Romanelli Michele, id. 61 — Rossetti Francesco, id. 47 — Romero Nicodemo, id. 48 — Roncaroli Antonio, id. 28 — Ristanno Teresa, id. 42 — Romagnoli N.

Storno Luigi, d'anni 55 — Storino Pietro, id. 51 — Scampini Luigi, id. 68 — Schisano Teresa, id. 66 — Sarno Maria, id. 40 — Spagnolo N. — Scarsella N. — Solarzi Antonino, id. 54 — Storni Davide, id. 63 — Sommaruga Giuseppe, id. 62 — Sanseverino Giovanna, id. 84 — Selvinatto Maddalena, id. 48 — Spigno Filomena, id. 60 — Spinelli N. — Spinosa Ermenegilda, id. 25 — Savoreni Rosa, id. 40 — Soldato Paolo, id. 20.

Teroni Cesare, d'anni 48 — Tonna Francesco, id. 34 — Tostin N. — Trombetta Luigi, id. 71 — Tommasini Alessio, id. 65 — Tripaldi Antonio, id. 33 — Tissone Maria, id. 51 — Torassa Maria, id. 35 — Tagliani Giovanni, id. 73 — Tonella Giovanna, id. 38 — Torella Maria, id. 74.

Vennutti Antonio, d'anni 76 — Vendura Domenico, id. 55 — Vismara Carolina, id. 42 — Verzetti N. — Vaninetti Erminio, id. 36 — Visconti Antonio, id. 75 — Vassallo Cristina, id. 52 — Vercellino Caterina, id. 56 — Verona Roberto, id. 50 — Valentini Emilio, id. 14.

Zanlungo Giovanni, d'anni 50 — Zappa Giuseppe, id. 65.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN ZARA

ELENCO dei sudditi italiani deceduti nelle giurisdizioni dei distretti consolari di Zara e Spalato durante l'anno 1904.

Cassani Domenico di Giovanni, nato a Meduno (Udine), morto a Zara il 6 gennaio.

Giordani Fortunata di Angelo, nata a Maniago (Udine), morta a Zara il 6 febbraio.

Concina Leonardo di Pietro, d'anni 46, nato a Clauzetto (Udine), morto a Zara il 13 marzo.

Fantini Pietro fu Giuseppe, d'anni 44, nato ad Udine, morto a Zara l'8 luglio.

Manetti Elena di Dario, nata a Brozzi (Firenze), morta a Zara il 15 luglio.

Smitic Maria moglie di Servadei Pietro, d'anni 41, nata a Faenza, morta a Zara il 5 dicembre.

Pascotto Elia fu Giuseppe, d'anni 66, nato a Maniago (Udine), morto a Zara l'11 dicembre.

Manetti Carlo fu Raffaele, d'anni 60, nato a Brozzi (Firenze), morto a Zara il 5 dicembre.

Benevenia Oscar di Arturo, nato ad Ancona, morto a Zara il 29 gennaio.

Croce Maria nata Caldarat, ved. di Croce Giuseppe, d'anni 63, nata a Belluno, morta a Zara il 26 giugno.

Lunazzi Patrizio fu Pietro, d'anni 40, nato a Majano (Udine), morto a Spalato l'11 novembre.

Rigoni Lorenzo fu Luigi, d'anni 29, nato a Treviso, morto a Spalato il 2 dicembre.

MINISTERO DELL'INTERNO

ERRATA-CORRIGE.

Nell'elenco dei membri delle Commissioni provinciali di beneficienza, pubblicato nel n. 41 della *Gazzetta ufficiale* del 18 febbraio 1905, il nome di Ciapolino Rodolfo Giovanni, per la provincia di Alessandria, viene rettificato come segue:

Ciapolino Romolo Giovanni.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Notari.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1905:

È concessa:

al notaro Padovani Pasquale una proroga sino a tutto il 25 luglio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Firenze;

al notaro Castellari Silvestro una proroga sino a tutto il 4 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fontanetto da Po.

Culto.

Con Sovrana determinazione del 15 gennaio 1905:

È stato autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Morra sac. Raffaele al decanato nel capitolo cattedrale di Aversa.

Formica sac. Francesco al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Monopoli.

Formica sac. Michele al primo primiceriato nel capitolo cattedrale di Monopoli.

Garganese sac. Domenico al secondo primiceriato nel capitolo cattedrale di Monopoli.

Ed alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Aquilio Fracassi è stata concessa l'annua pensione di L. 300 sulle rendite della parrocchia di San Pietro a Quarata.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

In virtù del R. patronato, monsignor Emanuele Merra, vescovo di Cotrone, è stato nominato, in seguito a sua domanda, alla sede vescovile di San Severo.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

In virtù del R. patronato, sono stati nominati:

Marchica sac. Angelo al decanato nel capitolo cattedrale di Girgenti.

Ruoppolo sac. Vincenzo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Amalfi.

Moretti sac. Angiolo alla parrocchia di Santa Caterina a Chiari (Arezzo).

Fognani soc. Giovanni Battista alla parrocchia di San Giustino a Montegiovi (Subbiano).

Dal Corso sac. Attilio alla parrocchia dei SS. Stefano e Giovanni in Montopoli in Val d'Arno.

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di Canetra (Castel Sant'Angelo), di cui è investito il sac. Giovanni Elmetti.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Porto d'Adda ad accettare il legato perpetuo di messe, disposto dal fu ing. Felice Monzini; ed a ricevere dagli eredi del testatore l'annua rendita di L. 30.30, in soddisfazione di detto legato;

il capitolo cattedrale di Padova ad accettare l'eredità lasciata dal fu canonico Giuseppe Minella;

la fabbriceria parrocchiale di Chievo ad accettare il legato di L. 4000, disposto dalla fu contessa Ortensia Premoli ved. Scribani-Rossi;

la fabbriceria parrocchiale di Verolanuova ad accettare il legato di L. 1000, disposto dalla fu Sofia Tadini;

l'università israelitica di Livorno ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 50, disposto dal fu Isacco Corcos;

il parroco della SS. Annunziata in Colle di Netro ad accettare il legato di un terreno detto Piane, disposto dalla fu Eugenia Castaldi e a rinunziare all'altro legato di un terreno detto Preis, disposto dalla stessa testatrice;

la fabbriceria parrocchiale della SS. Annunziata in Colle di Netro ad accettare l'eredità disposta dalla fu Eugenia Castaldi;

la fabbriceria parrocchiale di San Benedetto in Padova ad accettare la somma di lire diecimila, offerta dalla signora Angelina Lampertico, vedova Mangilli, in adempimento del legato perpetuo di culto disposto dalla fu contessa Elisa Colleoni Porto, vedova Cornaggia-Medici;

la fabbriceria parrocchiale di San Zenone in Fossalta [di Portogruaro ad accettare il legato della somma di L. 100, e di alcuni oggetti, disposto dal fu sacerdote Agostino Toniatti;

la fabbriceria parrocchiale di Seniga ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 50, disposto dal fu Francesco Ferrari;

la fabbriceria parrocchiale di Mulazzano ad accettare due legati dell'annua rendita di L. 20 ciascuno, disposti dal fu Sante Gusmaroli;

il parroco di Santa Maria della Scala in Verzuolo ad accettare due legati, consistenti l'uno in una piccola casa in detto comune, e l'altro in un credito di L. 800, disposti dal fu Michele Lamberti;

la fabbriceria parrocchiale di Brogliano ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu ing. Francesco Facchin;

il parroco di Santa Maria Assunta in Miano ad accettare il legato di annue L. 40, disposto dalla fu Angela Maria Calabrese;

la fabbriceria parrocchiale del SS. Salvatore in Genova ad accettare il legato di dieci obbligazioni del prestito della città di Genova, comunemente detto *Bianco*, del valore nominale di L. 1000 ciascuna, disposto dalla fu Carlotta Maggiolo.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1905, registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° dicembre 1904, i signori:

Pelliccioni Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio.

Verdelli Luigi, id. di Brescia.

Antonioli Giovanni Maria, id. di Milano.

Nonnis Gavino, id. di Pistoja.

Con decreto del 21 gennaio 1905, registrato alla Corte dei conti il giorno 28 stesso mese:

All'uditore Risso Leonida, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sampierdarena, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 9 gennaio 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Marchetti Tito Giovanni, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pisa, è assegnata la indennità mensile di lire cento dal giorno 7 gennaio 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Giannone de Majoribus cav. Scipione, consigliere della Corte di appello di Trani, è collocato a riposo, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 1° febbraio 1905, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Casoli cav. Vincenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, in temporanea missione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato consigliere della Corte di appello di Trani, coll'annuo stipendio di L. 5000, continuando nell'anzidetta missione.

Marracino Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della Corte di appello di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Casella Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese, dal 22 gennaio 1905, continuando a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Diodati Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1905, presso lo stesso tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Feuli Alfredo, pretore del mandamento di Lagonegro, è tramutato al mandamento di Colle Sannita.

Ghelfi Guido, pretore del mandamento di Perrero, è tramutato al mandamento di Monticelli d'Ongina.

Tarozzi Giovanni pretore del mandamento di Bardolino, è tramutato al mandamento di Minerbio.

Pacciani Mario, pretore del mandamento di Serrastretta, è tramutato al mandamento di Spezzano Albanese.

Gazzi Giovanni, pretore del mandamento di Bagnasco, è collocato in aspettativa dal 16 gennaio 1905 per due mesi, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Pornossi Alibrando, pretore del mandamento di Bevagna in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° gennaio 1905, con l'assegno della metà dello stipendio.

Monticone Francesco, pretore del mandamento di Saluzzo, è collocato a riposo dal 16 gennaio 1905, e gli sono conferiti i titoli e grado onorifici di giudice di tribunale.

Casavola Francesco Saverio, pretore del mandamento di Rutigliano, è collocato a riposo dal 1° febbraio 1905, e gli sono conferiti i titoli e grado onorifici di giudice di tribunale.

Di Francia Carmine, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Spezzano Albanese, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Serrastretta.

Berardelli Giulio Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, è esonerato dalle dette funzioni ed è tramutato nella qualità di uditore alla R. procura del tribunale civile e penale di Roma.

Barone Luigi, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1905:

Iannoni Italo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Milano, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Lodi, è richiamato al suo precedente posto presso la R. procura del tribunale di Milano.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Mutarelli Francesco, giudice dal tribunale cibile e penale di Ariano, è tramutato a Napoli.

Piergianni Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Napoli.

Piccinni Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Napoli.

Cerelli-Vittori Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato a Napoli.

Cavarra Corrado, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Rossi-Bernardini Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è tramutato a Roma.

Timpanelli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, cessando dalla detta applicazione.

Ruggero Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato a Salerno.

Natalucci Attilio, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato a Firenze.

Bosio Mario, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato a Firenze, cessando dalla detta applicazione.

Beonio Gabriele, giudice del tribunale civile e penale di Lodi, applicato al tribunale civile e penale di Milano, ai sensi della legge 8 febbraio 1903, è tramutato a Milano.

Antoldi Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato giudice dello stesso tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Cancedda Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Cagliari.

Mussi-Isnardi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Torino.

Diodati Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Scammacca-Consoli Fabio, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Messina senza il detto incarico.

Giannelli Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Velletri, coll'annua indennità di L. 400, è tramutato a Lodi, ed è applicato al tribunale civile e penale di Milano cessando dal percepire la detta indennità.

Simonetti Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato a Chieti, ed è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Velletri, coll'annua indennità di L. 400.

Vescovi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Livorno, è tramutato ad Arezzo, ed è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Firenze, coll'annua indennità di L. 400.

Albanesi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Trapani.

Ticci Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato ad Arezzo, senza il detto incarico.

Todeschini Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è tramutato a Livorno.

Desogus Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Sassari.

Montulli Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Lecce.

Chiavellati Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è tramutato a Spoleto.

Crupi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Reggio Calabria.

Pasini Arminio, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Pordenone.

Perego Tullio, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Bergamo.

Siciliani Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Macerata, è tramutato a Trani.

Paduano Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Potenza.

Novara Filippo, giudice del tribunale civile e e penale di Bergamo, è, a sua domanda, nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Bergamo, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Petrone Michele Arcangelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Isernia, è nominato giudice dello stesso tribunale civile e penale d'Isernia, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Tosi Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato ad Isernia.

Cudicini Leonardo, pretore del 2° mandamento di Ancona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Brigante Saverio, pretore del mandamento di Brienza, approvato nell'esame di concorso ai posti di giudice e sostituto procuratore del Re, per merito distinto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Arnaldi Girolamo, pretore del mandamento di Codroipo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Anzalone Costantino, pretore del mandamento di Acireale, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Norese Pietro, pretore del 2° mandamento di Alessandria, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Pagliani Alfredo, pretore del 1° mandamento di Livorno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, coll'annuo stipendio di L. 3700.

D'Elia Ettore, pretore del mandamento di Frattamaggiore, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Ariano, coll'anno stipendio di L. 3700.

Bordignon Gustavo, pretore del mandamento di Massa, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massa, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Graziani Giov. Battista, pretore del 2° mandamento di Treviso, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Camerino, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Lampugnani Carlo, pretore del 1° mandamento di Milano, è nominato sostituto procuratore presso il tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 3700.

De Bella Gregorio, pretore del mandamento di Reggio Calabria, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Ferdinando-Pinna Giovanni, pretore del 1° mandamento di Sassari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Oristano, coll'anuo stipendio di L. 3,700.

Fois-Tanchis Onofrio, pretore del 2° mandamento di Sassari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, coll'annuo stipendio di L. 3,700.

Martocci Giovanni, pretore del 2° mandamento di Bari, è nominato giudice del tribunale civile di Nuoro, coll'annuo stipendio di L. 3,700.

Altobaili Enrico, pretore del mandamento di San Severo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 3,700.

Contuzzi Antonio, pretore del mandamento di Monteleone Calabro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, coll'annuo stipendio di L. 3,700,

Oliveri Andrea, pretore del mandamento di Termini Imerese, è nominato giudice del tribunale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di L. 3,700.

Ciccone Giovanni, pretore del mandamento di Avellino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 3,700.

Delpino Augusto, pretore del 1° mandamento di Spezia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, coll'annuo stipendio di lire 3,700.

Tortora Vincenzo, pretore del 3° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 3,700.

Salluce Andrea, pretore del 2° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di L. 3,700.

Grazioli Giulio, pretore del mandamento di Cerchiara di Calabria temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, coll'annuo stipendio di L. 3,700, cessando dalla detta applicazione.

Carlini Ubaldo, pretore del mandamento di Sinigaglia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Macerata coll'annuo stipendio di L. 3,700.

Casamassimi Rodrigo, pretore del mandamento di Manduria, è tramutato al mandamento di Paganica.

Tomassi Giustino, pretore del mandamento di Pizzoli, è tramutato al mandamento di Nereto.

Lugli Tullio, pretore del mandamento di San Giovanni in Persiceto, è richiamato al suo precedente posto presso il mandamento di Lovere, restando così revocato, nella parte che lo riguarda, il R. decreto 15 gennaio 1905.

Mazza Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Oschiri con indennità mensile.

Garaguso Giuseppe, uditore addetto alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Ruggiero Giovanni, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Motta Amedeo, uditore presso il tribunale civile e penale di Matera, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Matera.

Cacciapuoti Giuliano, uditore presso il tribunale civile e penale di Melfi, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Melfi.

Appendino Giacomo, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Casale, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Casale.

Di Pierro Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Fluminimaggiore con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ciulla Calogero, vice pretore del mandamento di Barrafranca, sospeso dalle funzioni, è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Barrafranca.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Del Vecchio Teodorico, del mandamento di San Giovanni in Galdo.
Marini Aristotile id. di Viterbo.
Ciccione Riccardo, id. di Alassio,
Garelli Carlo, id. di Cortemilia.
De Luca Raffaele, id. di Apricena.
Medaglia Giuseppe, del 6° mandamento di Roma.
Glarey Carlo, del mandamento di Aosta.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Serra Alessandro dall'ufficio di vice pretore del 6° mendamento di Roma;

da De Filippis Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Apricena, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreto Presidenziale del 15 gennaio 1905:

Pellegrini Enrico, alunno di 3ª classe nella pretura di San Severo, è tramutato alla pretura di Cagnano Varano.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1905:

Gottardi Cesare, vice cancelliere della pretura di Ronciglione, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° febbraio 1905.

Catricalà Luigi, vice cancelliere della pretura di Gioiosa Ionica, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicastro, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Giurbino Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1905, con la continuazione dell'attuale assegno.

Curci Giovanni Battista, alunno gratuito al tribunale di Civitavecchia, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1905, nel tribunale di Civitavecchia, con l'annua retribuzione di L. 720.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1905:

È concesso l'annuo aumento di L. 100 sull'attuale stipendio di L. 4400, a decorrere dal 1° febbraio 1905, per compiuto 2° sessennio, sullo stipendio di L. 4000, a:

Ferrari Vittorio, cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2420, l'annuo aumento di L. 220, a decorrere dal 1° ottobre 1904, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a:

Tuvo Ugo, cancelliere della pretura di Alassio.

Bondenari Niccola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pontremoli.

Bongiovanni Vincenzo, cancelliere della pretura di Ottone.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 2420 l'annuo aumento di L. 220 a decorrere dal 1° dicembre 1904, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a:
Belli Luigi, cancelliere della pretura di Bedonia.
È concesso sull'attuale stipendio di L. 2420, l'annuo aumento di L. 220, con decorrenza dal 1° gennaio 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a:
Giuliano Gabriele, cancelliere della pretura di Montemagno.
È concesso sull'attuale stipendio di L. 2420, l'annuo aumento di L. 224, con decorrenza dal 1° febbraio 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, a:
Salsilli Francesco, cancelliere della 3ª pretura di Padova.
Moradei Napoleone, cancelliere della pretura di San Giovanni Valdarno.
È concesso sull'attuale stipendio di L. L. 2300, l'annuo aumento di L. 100, con decorrenza dal 1° gennaio 1905, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, a:
Gionferri Carlo Luigi, cancelliere della pretura di Cascine.
Campanari Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto del 2 marzo 1905, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è stata convalidata la spesa di L. 2409, che la Società di mutuo soccorso fra operai, esercenti e contadini di Mezzanabigli in provincia di Pavia, ha sostenuto per l'acquisto di un terreno con stalla e cantina per l'adattamento dei detti locali ad uso di sede sociale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 933,580 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di Vitale-Zelaja Giuseppe, *Enrichetta* ed Anna fu Gaetano, minori ecc.
2. N. 1,021,148 id. id., id. id. ecc. c. s. di L. 100
3. N. 1,134,187 *Vitale* Giuseppe fu Gaetano, minore ecc. di L. 25
4. N. 1,134,188 *Vitale Enrichetta* fu Gaetano, minore ecc. di L. 15
5. N. 1,134,189 *Vitale* Annina fu Gaetano, minore, ecc. di L. 15
6. N. 1,261,190 Vitale-Zelaja *Enrichetta* fu Gaetano, minore ecc. di L. 160, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a

1. Vitale-Zelaja Giuseppe, *Maria Enrichetta* ed Anna fu Gaetano, minori ecc.
2. id. id. Giuseppe, *Maria Enrichetta* ed Anna fu Gaetano, minori ecc.
3. id. id. Giuseppe fu Gaetano, minore ecc.
4. id. id. *Maria Enrichetta* fu Gaetano, minore ecc.
5. id. id. Annina fu Gaetano, minore ecc.
6. id. id. *Maria Enrichetta* fu Gaetano, minore ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,342,235 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 7500, al nome di Gioia *Luisa* fu *Edoardo*, minore, sotto la patria potestà della madre Amalia Segrè fu Epaminonda vedova Gioia, domiciliata a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gioia *Luisa-Paolina* fu *Giuseppe-Edoardo* ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 965,523 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000, al nome di Raggio Rinaldo fu *Carlo*, minore, sotto la patria potestà della madre *Emma* Torre fu Andrea, vedova di Raggio Carlo, domiciliato a Genova e n. 965,524 di L. 1000, al nome di Raggio *Eugenio* fu Carlo, ecc. (come sopra) ambedue con usufrutto a Torre *Emma* predetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Raggio Rinaldo fu *Enrico-Carlo*, minore, sotto la patria potestà della madre *Carlotta-Maria* Torre e a *Raggio Raffaele Eugenio*, ecc. (come sopra), con usufrutto a Torre *Carlotta Maria* predetta, veri proprietari della rendita stesa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 3 aprile, in lire 100.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 9 aprile 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

1° aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	105,16 53	103,16 53	104,15 98
4 % netto	104,99 17	102,99 17	103,98 62
3 ½ % netto	102,91 04	101,16 04	102,03 17
3 % lordo.	74,20 50	73,00 50	74,19 81

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI ESTERI
interim PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
e per la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Visto l'art. 35 del regolamento generale sanitario approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Visto il R. decreto 10 luglio 1901, n. 364;

In virtù delle qualità conferitegli da Sua Maestà il Re;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di coadiutore presso il laboratorio di micrografia e bacteriologia della sanità pubblica con lo stipendio di lire quattromila annue.

Il concorso è regolato dalle norme stabilite dagli articoli seguenti:

Art. 2.

Gli aspiranti al posto anzidetto debbono essere cittadini italian ed essere capaci del diritto elettorale politico, e non aver perduto tale diritto ai sensi degli art. 96, 97, 98 della legge 21 marzo 1895, n. 83.

Per essere ammessi al concorso, essi debbono farne domanda al Ministero dell'interno non oltre il 31 luglio 1905 e provare con documenti legali:

1° di possedere i requisiti di cui al precedente comma;

2° di essere di condotta morale incensurata;

3° di avere attitudine fisica al servizio;

4° di non avere oltrepassata l'età di anni quaranta alla data del decreto che bandisce il concorso.

Il limite d'età per l'ammissione, non è richiesto per quei concorrenti, che si trovano già in servizio presso un'Amministrazione governativa coprendo un impiego che dia diritto a pensione.

Tutti i concorrenti debbono inoltre provare di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia, ovvero la laurea in scienze naturali, ovvero la laurea in zooiatria in una delle Università o delle scuole superiori di medicina veterinaria del Regno.

Il ministro riconosce il possesso dei requisiti e giudica dell'ammissibilità degli aspiranti.

Art. 3.

Il concorso è aggiudicato dalla Commissione costituita a mente dell'art. 35 del regolamento generale sanitario.

I professori di Università che ne fanno parte, saranno prescelti fra gli insegnanti delle materie stesse o le affini a quelle che hanno principale campo di applicazione nel laboratorio anzidetto.

La Commissione è presieduta dal membro del Consiglio superiore di Sanità che ne fa parte, ed è assistita da un impiegato medico del Ministero dell'interno che funge da segretario.

Art. 4.

I titoli da prendere in considerazione sono:

a) i servizî prestati, posteriormente al conseguimento dei diplomi di laurea come insegnante, assistente od aiuto presso cattedre od istituti universitari;

b) gli uffici ed impieghi sostenuti, con retribuzione o senza, aventi relazione con le discipline igieniche, e gli incarichi e missioni compiute per conto delle pubbliche amministrazioni;

c) le pubblicazioni relative alle materie scientifiche specialmente attinenti alle funzioni del laboratorio anzidetto e sezione annessavi, e quelle riferentisi in genere alle discipline igieniche;

d) tutti gli altri titoli che valgano a dimostrare l'attitudine al posto cui si concorre.

Per quanto concerne le pubblicazioni, non sono ammessi i manoscritti nè le bozze di stampa.

I titoli debbono essere valutati secondo il merito intrinseco, astrazione fatta dall'ordine delle categorie sotto le quali sono più sopra indicati e tenendosi invece particolare conto della prova, che sia dato desumerne, della coltura ed operosità scientifica generale e speciale di ciascun concorrente e delle attitudini di esso in rapporto alle peculiari esigenze dei servizî affidati al laboratorio anzidetto.

Art. 5.

Ciascun commissario dispone di venti punti pel giudizio dei titoli.

Non potrà in nessun caso essere giudicato vincitore del concorso il concorrente che non abbia conseguito almeno gli otto decimi del totale dei punti.

Art. 6.

Di tutte le operazioni della Commissione e delle deliberazioni prese da essa, si deve redigere, giorno per giorno, il verbale, che sarà sottoscritto da tutti i commissarî e dal segretario.

Nel verbale stesso dovrà essere fatta speciale menzione di ciascuno dei titoli presentati dai concorrenti, e dell'apprezzamento della Commissione per ciascun titolo.

Dovrà inoltre risultare il voto di ciascun commissario per il giudizio complessivo dei concorrenti.

Art. 7.

In caso di dubbio sull'abilità tecnica di alcuno dei concorrenti la Commissione avrà facoltà di assoggettarlo ad esperimento pratico con quelle modalità che riterrà opportune. Dei motivi della relativa deliberazione e dei risultati dell'esperimento dovrà essere fatto constare nel verbale.

Art. 8.

Compiuto l'esame dei titoli e il giudizio dei concorrenti, la Commissione formerà la graduatoria dei concorrenti, classificandoli per ordine di punti.

A parità di punti la precedenza spetta a chi abbia prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, o nel R. esercito o nella marina e in mancanza di tale titolo, al più anziano di età.

Art. 9.

Il Ministero, riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami, decide le eventuali contestazioni circa le precedenze dei concorrenti e pubblica il nome del vincitore del concorso.

Art. 10.

I candidati non riusciti vincitori del concorso non hanno diritto nè a dichiarazione d'idoneità, nè a nomina ad alcun posto che restasse in seguito scoperto oltre a quello per cui il concorso fu indetto, ancorchè essi abbiano riportato il minimo dei punti previsti dall'art. 5.

Avranno però diritto ad ottenere dal Ministero una dichiarazione della votaziane riportata.

Roma, addì 26 marzo 1905.

Il Ministro
TITTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ad un posto d'insegnante di ginnastica in Venezia

IL MINISTRO

Veduta la legge 7 luglio 1878, n. 4442, serie 2ª;

Decreta:

È aperto il concorso al posto d'insegnante di ginnastica col cumulo di tre istituti governativi in Venezia.

A tale concorso potranno prendere parte tutti gli insegnanti di ginnastica muniti di regolare titolo di abilitazione, ed attualmente in servizio negli istituti governativi.

Il concorso sarà per titoli. È però data facoltà alla Commissione giudicatrice di richiedere, ove lo creda necessario, una prova d'esame.

Le domande e i titoli dovranno essere inviati al Ministero della pubblica istruzione, divisione 8ª, non più tardi del giorno 30 aprile 1905.

Roma, lì 10 marzo 1905.

Per il ministro
PINCHIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, un concorso per il posto di professore straordinario per la cattedra di lingua francese nella R. scuola superiore di commercio in Bari, con lo stipendio annuo di L. 2500, soggetto alle ritenute per la tassa di ricchezza mobile e per la pensione, qualora questa venga istituita.

Al professore di francese incombe l'obbligo dell'insegnamento nella sezione superiore e nella sezione inferiore della scuola a termini dell'art. 30 del regolamento della scuola stessa.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i candidati che possiedono i migliori titoli.

La nomina sarà fatta per un triennio dopo del quale, a termini dell'art. 23 del regolamento della R. scuola, l'insegnante potrà essere nominato professore ordinario con lo stipendio annuo di L. 3600.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere spedite in plico raccomandato con ricevuta di ritorno al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) cui dovranno pervenire non più tardi del 1° agosto 1905.

Le domande dovranno essere corredate da tutti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Certificato di sana e robusta costituzione.
3. Certificato di buona condotta.
4. Certificato di immunità penale.
5. Certificato di studi.
6. Diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese conseguito presso l'Accademia scientifica letteraria di Milano o presso la R. scuola superiore di commercio in Venezia o presso una R. Università o presso gli Istituti superiori a ciò destinati.
7. Titoli comprovanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti che alla data del presente avviso si trovano in servizio dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai nn. 3 e 4.

I concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte - esclusi i lavori manoscritti - e tutti gli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso ed in principal modo la loro carriera didattica.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in triplice esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentati.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Così pure non sarà tenuto conto dei documenti che fossero in contravvenzione alle leggi sul bollo o mancassero delle prescritte autenticazioni.

Roma, addì 25 marzo 1905.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I giornali di Parigi hanno ieri pubblicato un dispaccio da Tangeri, sulla visita dell'Imperatore Guglielmo e sui discorsi pronunziati da lui nel rispondere al rappresentante del Sultano. L'importante dispaccio è concepito nei seguenti termini:

Secondo una versione di fonte autorevole, ecco il testo dei discorsi che furono scambiati fra il rappresentante del Sultano, Abdel-Malek, e l'Imperatore Guglielmo.

Abdel Malek disse: « Saluto calorosamente l'Imperatore in nome mio ed in quello del Sultano. Io sono incaricato di esprimere tutta la gioia che prova il Sultano per questa visita. Tale gioia è condivisa dal Maghzen e da tutta la popolazione del Marocco ».

L'Imperatore Guglielmo rispose ringraziando ed espresse il grande desiderio che aveva di fare la conoscenza personale di Abdel Malek, e lo incaricò di ringraziare il Sultano per l'invio dell'Ambasciata straordinaria e per i magnifici preparativi fatti pel suo ricevimento.

Soggiunse che egli nutre grandissimo interesse per il benessere e la prosperità dell'Impero marocchino.

E' al Sultano nella sua qualità di Sovrano indipendente che egli oggi fa la sua visita; spera che sotto la sovranità del Sultano un Marocco libero sarà aperto alla concorrenza pacifica di tutte le Nazioni, senza monopoli e senza esclusioni.

Al ricevimento alla Legazione tedesca Abdel Malek lesse una lettera che diceva così:

« Il Sultano si ricorda dell'amicizia che ha sempre esistito fra i suoi antenati e la Germania, ed è animato dal desiderio di allargare e fortificare tale amicizia in tutti i modi e per quanto è possibile ».

L'Imperatore rispose ringraziando, specialmente per le espressioni di sincera amicizia contenute nella lettera; da parte sua divide completamente i sentimenti del Sultano ed approva altamente le parole di Abdel Malek sulla onnipotenza e sapienza divina che regge le sorti dei popoli.

Fa voti sincerissimi per lo sviluppo e la prosperità dell'Impero marocchino, per il bene dei suoi sudditi e

per quello delle Nazioni europee che vi eserciteranno il commercio, come spera, sopra un piede di assoluta eguaglianza.

L'Imperatore distribuì quindi le decorazioni già note; poscia rivolgendosi ad Abdel Malek, nella sala dell'incaricato d'affari, soggiunse che la sua visita a Tangeri aveva per scopo di dimostrare che esso era deciso a fare tutto il possibile per tutelare efficacemente gli interessi della Germania al Marocco.

Esso si accorderà sui mezzi migliori per raggiungere tale scopo col Sultano, che considera come Sovrano assolutamente libero.

L'Imperatore terminando disse che occorreva grande prudenza nell'attuare le riforme, che il Sultano progetta, e che bisognava tenere conto dei sentimenti religiosi della popolazione onde evitare che l'ordine pubblico sia turbato.

* * *

Le parole dell'Imperatore hanno fatto grande impressione e sono vivamente commentate dalla stampa francese ed inglese con intonazione punto amichevole; specialmente desta impressione la ripetizione che il Sultano ed il Marocco sono Sovrano e Stato libero; in queste frasi si vuol scorgere il contraccolpo dell'accordo anglo-francese.

Il *Temps*, per solito così prudente nei suoi apprezzamenti, dice:

« Se il discorso del ministro Delcassé conferisce maggiore precisione all'oggetto della politica francese, quello di Guglielmo non toglie nulla alla oscurità della politica germanica.

« L'incertezza, che aleggia sulla politica germanica, rimane singolare ed inquietante. È difficile sapere fino a qual punto il Governo germanico sia d'accordo con la stampa, e per quale motivo la stampa germanica e con essa, in certo modo, il Governo, abbia modificato la sua attitudine, relativamente all'accordo franco-inglese in quanto concerne il Marocco.

« Perchè mai un tale cambiamento? Perchè mai la Germania esita a precisarne le cause, sia per la via parlamentare, sia per la via diplomatica? E quale è infine, a nostro riguardo, la ragione di un procedimento che i terzi qualificano di non amichevole e che noi abbiamo il diritto di trovare sorprendente? »

La stampa inglese è addirittura aggressiva. Il *Daily Mail* dice:

« Non c'è bisogno di dire che in questa occasione le simpatie dell'Inghilterra sono completamente acquisite alla Francia, e si può avere fiducia che il Governo inglese sosterrà lealmente l'accordo conchiuso ».

Ed il *Daily Chronicle* a sua volta aggiunge:

« È un servizio poco prezioso reso alla umanità ed alla civiltà europea il suscitare, o aver l'aria di non disapprovare il fanatismo mussulmano sia in Oriente che in Occidente. L'Imperatore, recandosi a Tangeri a parlare del suo compito di mantenere in un paese libero questa o quella cosa, ha fatto il giuoco degli elementi rivoluzionari in quel paese già troppo esposto ai disordini ».

* * *

La crisi ministeriale ungherese, che sembrava sulla via di risolversi mercè un compromesso provvisorio biennale fra la Corona e la maggioranza parlamentare, è nuovamente lontana dalla soluzione, perchè le opposizioni non vogliono accettare le transazioni ideate dai ministri comuni della guerra e della marina insieme con l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino sig. Szögyeny-Marich.

Telegrammi da Budapest, in data di ieri l'altro, dicono:

« Il Comitato direttivo dell'Opposizione coalizzata ha discusso le proposte che, secondo quanto riferiscono i giornali, formerebbero la base per la soluzione della crisi ministeriale, ma non ha preso alcuna decisione perchè nessuno ha presentato una proposta qualsiasi.

« Il Comitato ha espresso il parere che i personaggi ricevuti gli ultimi giorni dal Re non possono considerarsi come mandatari dell'Opposizione coalizzata.

« Il Comitato ha deciso d'invitare il presidente della Camera dei deputati a convocare la Camera pel 4 corrente.

« L'odierna seduta del Comitato direttivo dell'Opposizione coalizzata, che era attesa con impazienza, non ha apportato alcun mutamento alla situazione. Il Comitato ha deciso che la Camera voti un indirizzo al Re, nel caso in cui non sia nominato un Ministero prima della seduta del 4 corrente.

Si ritiene fermamente che pel 4 aprile il conte Tisza verrà rilevato dalle sue funzioni e la gerenza provvisoria del Ministero verrà affidata al ministro delle finanze, Lukacs, nel caso in cui il conte Andrassy non si decidesse a formare il Gabinetto ».

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo, 1:

« Nella riunione del Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri venne discussa la situazione delle scuole superiori. Alcuni membri insistettero sulla necessità di riaprire immediatamente le Università. Il Consiglio però ha deciso di evitare misure repressive e di aggiornare la riapertura delle scuole superiori al prossimo autunno.

Se dopo l'inizio dei corsi accademici si manifestassero nuovamente disordini, si sarebbe proposto in tal caso di escludere tutti gli studenti dalle lezioni, di congedare i professori e di formulare un nuovo regolamento per gli studenti che volessero seguire gli studi.

Fu pure stabilito che le lezioni perdute nel semestre scorso verranno riacquistate suddividendole nei quattro semestri prossimi ».

La festa al Sempione

Fin da sabato, a Domodossola, cominciarono ad arrivare numerosi gli invitati alla grandiosa festa, ieri tenutasi con variato programma, per solennizzare il perforamento della galleria del Sempione. Tra essi eranvi il generale Stevani, gli onorevoli Falcioni e Bottacchi, deputati al Parlamento, ed altre notabilità.

Nella giornata di ieri, per quanto il tempo fosse semi-coperto e le montagne circostanti coperte di neve, la temperatura era mite.

Gli invitati italiani da Domodossola, con treno speciale, si recarono ad Iselle.

S. E. Fortis, presidente del Consiglio, telegrafò di avere delegato il prefetto di Novara a rappresentarlo alla festa d'oggi.

Furono distribuite agli operai medaglie commemorative di argento e di bronzo.

S. E. Ferraris, ministro dei LL. PP., trattenuto in Roma dalle esigenze di ufficio, delegò il comm. Crosa, R. ispettore superiore delle ferrovie, a rappresentarlo alla festa e gli inviò il seguente telegramma:

« All'opera grandiosa che il potere della scienza, l'audacia del capitale e l'abnegazione del lavoro hanno creata, mando, per gravi

cure involontariamente lontano, un fervido plauso, augurandomi di poterla visitare ed ammirare il giorno nel quale, in ogni parte compiuta, sarà pronta per diventare nuova via di più intensi scambi fra le elvetiche ed italiche genti. Ella che con tanto amore seguì lo svolgersi dell'opera voglia essere l'autorevole interprete di questi miei sentimenti presso tutti i convenuti ».

Il treno speciale, composto di un vagon *salon* e di una vettura di 1ª classe, partì alle 8.30 da Domodossola per Iselle.

Il treno percorse lentamente la linea ancora non completa. Il *tunnel* elicoidale venne percorso a passo d'uomo.

Lungo la linea gli abitanti dei paesetti e dei casolari salutavano il treno.

I paesi di Varzo e di Iselle erano imbandierati.

Il treno arrivò ad Iselle alle 9.50. Alla stazione si trovavano a ricevere gl'invitati l'ing. Brandau e gli ingegneri Beisner e Pressel dell'impresa del Sempione.

L'arrivo del treno fu salutato da cinquanta colpi di mine. Un picchetto di guardie di finanza presentò le armi e la musica di Iselle suonò la marcia reale.

L'on. deputato Falcioni presentò le autorità all'ing. Brandau e quindi, preceduti dalla musica, gl'invitati si recarono a visitare i cantieri del Sempione, che erano adorni di trofei d'alloro e di bandiere italiane e svizzere.

Sotto un padiglione speciale l'impresa della galleria del Sempione offrì agli invitati un *lunch*.

L'on. deputato Falcioni presentò all'ing. Brandau una statua di bronzo dello scultore Ricci, rappresentante la storia che offre una corona d'alloro all'impresa Brandt-Brandau.

La Società anonima degli esplodenti offrì una statuetta di bronzo, rappresentante un minatore, all'ing. Brandau, che ringraziò vivamente.

Alle 10.30, preceduti dalla musica, gli invitati si recarono alla imboccatura delle galleria, dove si trovava un treno di diciotto vagoncini scoperti, ornati di rami di pino e di rose.

Il treno era mosso da una piccola macchina a vapore.

L'imboccatura della galleria era ornata con bandiere italiane, svizzere e tedesche. Gli operai si accalcavano intorno al treno, che entrò alle 10.5 nella galleria.

Gl' invitati e gli operai agitavano i cappelli in segno di festa, mentre suonava la musica.

Il treno degli invitati entrò nel tunnel ad Iselle, alle 10.50, e giunse alla « porta di ferro » alle 12.18.

Appena tutto il treno entrò nel tunnel i gitanti applaudirono vivamente.

Il treno viaggiò con notevole velocità. Un arco di lampadine ad olio indicava l'incrocio della galleria di direzione col tunnel principale. Anche le traverse che congiungono il tunnel colla galleria laterale erano circondate di lumi.

Appena il treno entrò nella galleria si risentì una temperatura più elevata, ma il caldo era sopportabile.

Sopra ogni vagoncino si trovavano due minatori con lanterne.

Dalla volta cadevano goccioloni. Alcuni invitati aprirono gli ombrelli e indossarono casacche e si coprirono con berretti da minatori.

Procedendo nell'interno il caldo aumentava ma la velocità, colla quale viaggiava il treno, riesciva a mitigarlo.

Lungo il *tunnel* erano scaglionati minatori con lanterne che applaudivano al passaggio del treno.

I minatori che accompagnavano gli invitati, si mostravano raggianti di gioia e davano loro indicazioni sui punti principali ove il lavoro fu più faticoso.

Sul treno viaggiava anche un medico con infermieri.

Il tratto del *tunnel* ove si trovò un terreno difficilissimo, per forare 40 metri del quale occorsero 10 mesi e fu necessario armare la volta in ferro, era segnalato con archi di lampadine. Ivi il treno rallentò la corsa ed i gitanti applaudirono.

Poco dopo, il treno raggiunse una piccola stazione illuminata con lampadine elettriche, ove un minatore fungeva da capo-stazione.

Scoppiarono nuovamente vivi applausi.

Il caldo aumentava sempre più. Gli invitati gettarono via i cappotti e gli impermeabili.

Alle 11.25 il treno arrivò alla stazione di servizio del chilometro 7,500; la macchina a vapore venne staccata e sostituita da quattro macchine ad aria compressa.

Fino a tale punto la volta è già terminata.

Dopo cinque minuti di fermata, necessari per cambiare la macchina, il treno si rimise in movimento.

Il caldo aumentava. Per rinfrescare la galleria da l'altrieri il lavoro era sospeso, funzionando ininterrottamente ventilatori e spruzzatori di acqua fredda, che però venivano chiusi al passaggio del treno.

Alle ore 11.40 il treno arrivò dove si lavora tuttora per terminare la volta. Fra le armature il treno passò appena; i gitanti erano costretti ad abbassare la testa e a rannicchiarsi sui sedili onde evitare di battere la testa contro le travi.

L'areazione artificiale era fortissima, ma il caldo pure sempre più forte. In certi punti della volta stillava una grande quantità di acqua, che bagnava i gitanti.

Alle ore 11.50 il treno giunse al termine del binario.

I gitanti scesero e proseguirono a piedi.

Ad una cinquantina di metri si trova la porta di ferro. Dinanzi alla porta la galleria si allarga, illuminata ad acetilene. I gitanti si raccolsero in questo spazio per attendere che le autorità e i gitanti provenienti da Briga aprano la porta, che fino a ieri e malgrado il divieto dell' Impresa, soltanto tre operai hanno oltrepassato.

Il caldo era forte; i termometri segnavano 36°.

L'apertura della porta era fissata pel mezzogiorno, ma il treno proveniente da Briga arrivò in ritardo. Tutti sudavano profusamente. I fotografi con lampi di magnesio, che sembravano sordi colpi di cannone festeggianti l' avvenimento, ripresero alcuni gruppi.

Qualche gitante battè dei colpi alla porta di ferro; gli operai dell'altro versante rispondevano.

Alle 12.15 si udì attraverso la porta il fischio della locomotiva del treno svizzero. Scoppiò un entusiastico applauso. Tre minuti dopo si aprì la porta tra frenetiche acclamazioni e grida di: Viva l'Italia - Viva la Svizzera.

Passarono per primi l'ingegnere Brandau che s'incontrò coll'ingegnere Schultz, dell'impresa, e lo abbracciò ed il vescovo di Novara, che andò incontro al vescovo di Sion e pure lo abbracciò.

Gli svizzeri avevano portato fino alla porta di ferro la musica di Monthey, la quale suonò la marcia Reale italiana e poi l'inno svizzero, accolti con applausi vivissimi.

Il treno proveniente da Briga portò circa duecento invitati, che si unirono a quelli arrivati da Iselle.

Gli svizzeri e gli italiani si strinsero la mano e si scambiarono parole di congratulazione.

Fra le autorità svizzere si notavano Vonarx, presidente delle ferrovie svizzere, un membro del Governo del Cantone del Vallese ed il colonnello Locher. Doveva recarvicisi pure l'ex-presidente della Federazione, Zemp, ma, a causa della grave età, preferì di evitare il viaggio e di attendere a Briga.

Col treno proveniente da Iselle giunse anche l'on. senatore Colombo, il quale s'incontrò con l'inglese Fox e con l'austriaco Wagner, che costituirono il collegio al quale la Confederazione svizzera affidò l'incarico di dare il parere sul sistema di perforazione del *tunnel* proposto dall'impresa. L'on. Colombo, Fox e Wagner si abbracciarono calorosamente.

Alle 12.35 tutti i gitanti montarono sul treno e si avviarono verso Briga. In questo lato del *tunnel* manca soltanto l'armamento per la ferrovia definitiva. Il treno si fermò cinque minuti dopo alla stazione che servirà all'incrocio dei treni. La località

ampia era illuminata ad acetilene. Nel fondo stava eretto un trono con trofei di bandiere italiane e svizzere. Il vescovo di Sion, indossati i paramenti episcopali, pronunciò un breve discorso, ringraziando l'impresa di averlo invitato a benedire il *tunnel*, ricordando la perdita dell'ingegnere Brandi e degli operai morti durante i lavori ed inneggiando alla fratellanza dei popoli, alle scoperte della scienza ed ai lavori dell'ingegno umano, che servono ad aumentare e cementare la prosperità delle genti. Il vescovo terminò dicendo che la Chiesa, in nome di Dio, benedice tutte queste opere: quindi il vescovo impartì la benedizione.

Anche a tal punto i fotografi tentarono, con lampi di magnesio, di riprendere la scena. Durante la cerimonia il conte Gilberto Borromeo, presidente del Comitato per le linee di accesso al Sempione ed un altro invitato, vennero meno e furono portati al largo. Dopo pochi istanti rinvennero e poterono rimontare sul treno che, ad ore 1.10 pom., si pose in movimento verso Briga, portando i gitanti provenienti da Iselle.

I gitanti provenienti da Briga recaronsi a prendere il treno oltre la porta di ferro e partirono per Iselle.

Alle ore 1.55 il treno uscì dall'imbocco di Briga, che era imbandierato. I gitanti acclamarono entusiasticamente alla Svizzera, all'Italia ed all'impresa.

Da un palco gremito di signore vennero gittati fiori sul treno.

Alla stazione di Briga, i gitanti salirono in carrozze e si recarono agli alberghi.

Briga era imbandierata, festante. Gli invitati, in carrozze dell'impresa, si recarono a fare una gita a Moerel.

Il banchetto in onore degli intervenuti alla festa ha avuto luogo alle 19.30 nell'edificio della nuova stazione.

Lungo la strada che vi conduce era stato eretto un arco trionfale che ricordava le date dell'inizio e della fine del *tunnel* e le città ora congiunte per suo mezzo; sulla stazione sventolavano bandiere italiane e dei Cantoni svizzeri.

Il banchetto era preparato in due sale per 270 coperti. Sulle tavole e sulle pareti stavano trofei di bandiere.

Nella tavola d'onore presero posto l'ex-presidente della confederazione, Zemp, il ministro d'Italia a Berna, conte Magliano, il comm. Crosa, il generale Stevani, il senatore Colombo, gli ingegneri Brandau, Sulzer e Zucher, i vescovi di Sion e di Novara, i deputati Cuzzi e Falcioni e molte altre notabilità italiane e svizzere.

Ogni invitato ricevette una medaglia commemorativa.

Durante il banchetto regnò grande cordialità.

Al levar delle mense l'ing. Sulter, dell'impresa costruttrice, salutò gli intervenuti e ricordò le vicende di gioia e di dolore che procurarono i lavori del traforo.

Parlarono poi il presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie svizzere, Arx, e il comm. Crosa che lesse prima il telegramma del ministro Ferraris e poscia si congratulò con l'impresa e con gli operai per l'opera compiuta.

Quindi fra unanimi applausi venne letto un telegramma del presidente del Consiglio, on. Fortis, il quale diceva che l'inaugurazione della galleria del Sempione è una festa dell'ingegno e del lavoro auspicanti a nuove e più intense manifestazioni dell'umana attività.

Venne quindi letto un telegramma del sottosegretario di Stato, on. Pozzi.

I discorsi e la lettura dei telegrammi furono vivamente applauditi.

Prima della fine del banchetto, Aguet, ingegnere dell'impresa, lesse, fra entusiastici applausi, il seguente telegramma inviato al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, generale Ponzio-Vaglia:

« L'impresa del Sempione, nella fausta giornata in cui si celebra la festa dell'incontro, come testimonianza della profonda simpatia esistente fra la Svizzera e l'Italia, prega l'E. V. di porgere a Sua Maestà i sentimenti della sua profonda devozione.

Firmato: SULZER ».

L'on. deputato Cuzzi pronunziò, fra nuovi applausi, parole di adesione.

Un altro telegramma venne inviato al Presidente della Confederazione elvetica.

Parlarono indi il consigliere federale Zemp che inneggiò, applauditissimo, all'Italia, il vescovo di Novara che portava la commenda mauriziana, l'on. deputato Falcioni, il direttore delle ferrovie federali, Colomb, che presentò all'impresa una medaglia d'oro, ed altri oratori, tutti applauditissimi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, l'altra mattina, accompagnato dal Duca di Connaught, dai generali Brusati e Di Majo e dal maggiore Peano, si recò in carrozza, con scorta di corazzieri, a visitare le caserme Ferdinando di Savoia, Regina Margherita e quella dei corazzieri.

Alle singole caserme erano a ricevere gli augusti visitatori e il loro seguito i comandanti e gli ufficiali dei corpi alloggiativi.

S. M. il Re si è recato nel pomeriggio di ieri, insieme al Duca di Connanght e alla Principessa sua figlia, a Castelporziano.

Al tramonto fecero ritorno in Roma.

S. A. R. il Duca d'Aosta, sabato mattina, partiva da Roma per Bolgheri, su quel di Volterra, invitatovi ad una partita di caccia dal conte della Gherardesca.

Iersera S. A. R. ritornava a Roma, proseguendo per Napoli alle 0.35.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto a Suez, sulla R. nave *Liguria*, della quale tiene il comando.

Le LL. AA. II. i Principi Eitel Federico ed Oscar, ospiti di Taormina, nell'antimeriggio di sabato salirono a Castel Mola, mentre l'Imperatrice Augusta Vittoria si tratteneva a disegnare nel teatro greco.

Nel pomeriggio recaronsi sulla spiaggia, e salirono su di una lancia inviata dallo *Sleipner*, giunto a mezzogiorno in rada. Dopo esservisi trattenuti brevemente sbarcarono proseguendo la passeggiata sulla spiaggia sino a Letoianni.

Alle 19.10 rientrarono in vettura all'albergo.

Ieri mattina l'Imperatrice e i Principi, col seguito, hanno assistito al servizio divino.

Nel pomeriggio l'Imperatrice, i Principi ed il seguito si recarono a bordo dello *Sleipner* che navigando lungo la costa giunse fino al capo Sant'Alessio, donde tornò alle 19.20; il tempo magnifico favorì la gita.

Per i titoli nobiliari. — Una circolare di S. E. il ministro dell'interno ai RR. prefetti rileva che la consulta Araldica ha richiamato l'attenzione del Governo sul frequente abuso di titoli nobiliari anche in atti pubblici od aventi carattere ufficiale.

Il ministro ricorda ai prefetti la circolare del Ministero dell'Interno, in data 24 dicembre 1898 ed altra dell'11 febbraio 1903, invitandoli a dare alle ricevute istruzioni la più ampia diffusione e la più rigorosa esecuzione; e a ripetere agli ufficiali pubblici

l'intendimento del Governo, che è quello che nessun titolo nobiliare sia attribuito a famiglie e persone che non siano comprese negli elenchi nobiliari ufficiali o che non siano munite di speciali certificati della consulta Araldica.

Ospite illustre. — Ieri, a Napoli, a bordo del *Cretic*, proveniente da Tunisi, è giunto il segretario di Stato degli Stati-Uniti, Hay, il quale si tratterrà colà pochi giorni, e quindi proseguirà per Genova.

All'Associazione della stampa. — Il secondo concerto di pianola e grammofono Monarck, dato ieri nel pomeriggio all'Associazione della stampa, riuscì splendidamente. Le sale dell'Associazione erano letteralmente gremite di un pubblico elettissimo fra cui numerose signore in eleganti abbigliamenti primaverili; fra gli uomini notavansi S. E. il presidente del Senato on. Canonico, il senatore principe D. Prospero Colonna, l'on. Pantano ed altri senatori e deputati: vennero eseguiti dei duetti fra grammofono e pianola; il prof. Sasso suonò sul violino l'*Elegia* di Bazzini e la *Sonata* di Grieg con accompagnamento di pianola, e l'esperimento riuscì a meraviglia, come pure fu provato che la pianola si prestava molto bene all'accompagnamento del canto.

Il concerto, incominciato verso le ore 17.30, ebbe termine circa le ore 20, con generale soddisfazione.

Società geografica italiana. — La conferenza tenuta ieri in Roma, nella grande aula del Collegio romano per iniziativa della Società geografica, dalla signora Fanny Bulcock Workmann è riuscita interessante oltre la viva aspettazione che se ne aveva.

La coltissima signora, ardita alpinista, che ha compiuto numerose escursioni sull'Himalaja, ha narrato le avventure e le peripezie di alcune di esse, fra l'attenzione costante del pubblico numeroso ed eletto che gremiva il salone.

Numerose proiezioni fotografiche illustrarono la conferenza applauditissima.

Esposizione di Venezia. — Il Comitato per la sesta Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia avvisa con recente circolare che ha fin d'ora assicurato la somma di 125,000 lire, costituita da contributi varî ufficiali e privati per l'acquisto d'opere d'arte per la galleria moderna di Venezia.

Tra il municipio ed enti della città di Venezia si sono sottoscritte 33,000 lire, tra privati cittadini 19,100, L. 8000, dono dell'industriae del commercio. 5000 il conte Papadopoli. Il principe Alberto Giovannelli, il Banco di San Marco, la Riunione Adriatica di sicurtà, la Fondazione Querini-Stampalia, le Assicurazioni Generali, la Navigazione Generale hanno stabilito di fare acquisti per varie somme.

Inoltre il Ministero della pubblica istruzione ha aderito alla proposta della presidenza dell'Esposizione di adoperare il contributo di 10,000 lire nell'acquisto di opere straniere per la galleria d'arte moderna.

Il Ministero stesso acquisterà opere italiane per l'importo non inferiore a 30,000 lire.

Elezioni politiche. — *Collegio di Brescia.* — Votazione di ballottaggio: Risultato complessivo — Votanti 3028 — Bonicelli ebbe voti 2768 e Orefici ne ebbe 91.

È stato eletto Bonicelli.

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche. — Nel mese di marzo testè decorso le entrate postali, telegrafiche e telefoniche superarono di L. 61,238.96 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal 1° luglio 1904 a tutto marzo 1905 segnano un aumento di L. 1,982,263.17, in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Marina militare. — Coll' 11 corr. passerà in riserva, a Venezia, la R. nave *Ferruccio* al comando del capitano di vascello Eugenio Finzi.

— La R. nave *Flavio Gioia* è Giunta a Mahon. — La *Aretusa* è giunta a Massaua.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi sono da stamane interrotte.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso furono caricati, nel porto di Genova, 1276 carri, di cui 505 di carbone per i privati e 70 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 237, dei quali 144 per imbarco.

Sabato ne furono caricati 1277, di cui 527 di carbone per i privati e 85 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 233, dei quali 142 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Teneriffa è partito, il 30 u. s., il *Las Palmas*, della « Veloce », e da New-York il *Città di Napoli*, della stessa Società. A New-York è giunto, il 31 u. s., il *Weimar*, del N. Ll. Da Capo Sagres ha transitato per Genova il *Città di Milano*, della « Veloce ». Da Colombo ha proseguito per Singapore e Tokio il *Perseo*, della N. G. I., e da Singapore per Hong-Kong il *Capri*, della stessa Società. Da Montevideo è partito per Genova il *Sirio*, ed è giunto a New-York il *Sicilia*, entrambi della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — Il Consiglio federale ha approvato il progetto, già votato dal Reichstag, relativo agli effettivi dell'esercito attivo in tempo di pace ed alla modificazione della durata del servizio militare.

Il Consiglio ha approvato indi il bilancio pel 1905, anch'esso già votato dal Reichstag, senza introdurvi modificazioni.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Sultano, ieri dopo il Selamlik, ha ricevuto in udienza la missione abissina che gli ha presentato una lettera autografa del Negus Menelik.

PIETROBURGO, 1. — Il generale Lienievich telegrafa, in data di ieri: Nessun cambiamento si è verificato oggi nelle posizioni dei due eserciti.

PIETROBURGO, 1. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annunzia che il nuovo prestito interno è stato sottoscritto con grande successo dalle Banche.

GIBILTERRA, 1. — Nel banchetto offerto iersera in onore dell'Imperatore di Germania, il governatore ha bevuto alla salute del Re Edoardo e dell'Imperatore Guglielmo.

L'Imperatore si è trattenuto alla residenza del governatore fino ad un'ora del mattino.

Stamane alle undici egli ha visitato il nuovo ospedale militare ed ha poi fatto un giro in vettura per la città, recandosi fino alla spiaggia nord della baia dell'est.

Alle 6 pom. l'Imperatore partirà per Port Mahon, nelle Baleari.

GIBILTERRA, 1. — Il vapore *Hamburg*, che ha a bordo l'Imperatore Guglielmo, scortato dall'incrociatore tedesco, *Friedrich Karl*, è partito per Port Mahon, diretto a Napoli.

La squadra inglese ed una batteria di terra hanno fatto la salve di saluto.

MESCHED, 1. — Sono scoppiati disordini diretti contro gli armeni, ma le misure prese dalle autorità hanno calmato la folla.

Ora tutto è tranquillo.

Si smentiscono le notizie che affermano che il movimento era diretto contro i russi.

PERIM, 1. — La nave-ospedale russa *Kostroma* ha imbarcato 130 tonnellate di carbone e 65 tonnellate d'acqua.

La nave-carboniera russa *Kytros* ha passato questo stretto alle ore 2,30.

Cinque navi da guerra russe ed un rimorchiatore, seguite da tre vapori, sono passate per questo stretto al crepuscolo.

Tutte queste navi hanno proseguito per Gibuti.

LONDRA, 1 — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi:

Un rapporto ricevuto ieri informa che un indigeno proveniente da Hailung, a 87 miglia al sud-ovest di Ki-riu, riferisce la notizia che i russi ed i congusi, agli ordini del colonnello Maditoff, si ritirano dai dintorni di Hailung verso il nord e che i giapponesi si concentrano ora su Ki-rin.

PIETROBURGO, 2. — La Commissione d'inchiesta che deve riferire sulle cause della resa di Port Arthur comincierà a tenere le sue sedute nel prossimo mese.

PIETROBURGO, 2. — Un dispaccio da Gun-chu-lin, in data di ieri, dice: I giapponesi, baldanzosi per la nostra ritirata, diventano più audaci. Il 29 marzo, al fianco destro, una pattuglia giapponese attaccò un nostro drappello.

Soldati di cavalleria del distaccamento Mischenko non solo dispersero la pattuglia, senza alcuna difficoltà, ma fecero sette prigionieri.

TOKIO, 2. — Secondo informazioni provenienti dal teatro della guerra sembra che i russi abbiano stabilito a Kirin la loro base di rifornimento.

Gli avamposti giapponesi si sono avanzati fino a 30 miglia a sud-ovest da Hai-lung. La situazione verso Chang-chung e Kirin è immutata.

VARSAVIA, 2. — Un grave conflitto é scoppiato stasera tra le truppe ed un gruppo di socialisti.

Una società socialista israelita, chiamata *Bund*, aveva organizzato una dimostrazione. Le truppe furono inviate a disperdere i dimostranti e spararano sulla folla, uccidendo due persone e ferendone sette.

Si annunzia che altre dimostrazioni sono state organizzate. Le strade sono sorvegliate da pattuglie di truppa.

Le autorità temono che avvengano disordini.

BUDAPEST, 2. — Il Re ha ricevuto il ministro della guerra, generale Pitreich, che era arrivato stamane.

Pitreich dopo l'udienza ha conferito con Lukacs, che più tardi è stato anche egli ricevuto dal Re.

Pitreich è ripartito nella serata per Vienna.

LILLA, 2. — Hanno avuto luogo oggi le elezioni per due seggi senatoriali: sono stati eletti i radicali Hayaz e Trystram.

LONDRA, 3. — La *Morning Post* ha ha Shanghai: L'avanguardia giapponese si approssima a Chang-ching, stringendo i russi da vicino.

Un *raid* di cosacchi è segnalato a nord-est della Corea.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	761,12.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 18,5. minimo 12°,6.
Pioggia in 24 ore	— —

2 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 768 in Baviera, minima di 755 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: **barometro** disceso di 1 a 2 mill. sulle isole, leggermente salito altrove; **temperatura** irregolarmente variata.

Stamane cielo vario; venti deboli vari.

Barometro: quasi livellato tra 765 e 766.

Probabilità: cielo vario sull'Italia superiore, quasi sereno altrove; venti deboli in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	16 0	9 4
Genova	sereno	calmo	15 4	11 0
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	15 9	9 1
Cuneo	coperto	—	19 0	9 5
Torino	coperto	—	19 5	10 6
Alessandria	coperto	—	19 9	10 0
Novara	3/4 coperto	—	23 0	9 8
Domodossola	1/2 coperto	—	23 8	5 0
Pavia	3/4 coperto	—	23 0	3 0
Milano	3/4 coperto	—	22 2	9 6
Sondrio	sereno	—	21 9	6 9
Bergamo	coperto	—	17 4	9 5
Brescia	3/4 coperto	—	19 9	10 3
Cremona	3/4 coperto	—	20 4	9 0
Mantova	sereno	—	17 8	8 8
Verona	3/4 coperto	—	18 4	10 4
Belluno	coperto	—	18 2	8 0
Udine	1/2 coperto	—	19 3	9 1
Treviso	coperto	—	19 7	10 0
Venezia	coperto	calmo	16 9	9 0
Padova	coperto	—	17 1	9 4
Rovigo	1/2 coperto	—	19 2	8 3
Piacenza	sereno	—	19 8	8 0
Parma	3/4 coperto	—	19 7	9 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Modena	1/4 coperto	—	19 1	8 9
Ferrara	1/2 coperto	—	17 5	8 7
Bologna	sereno	—	18 5	10 3
Ravenna	coperto	—	15 4	8 9
Forlì	1/4 coperto	—	18 8	11 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	15 5	8 1
Ancona	nebbioso	calmo	15 6	10 5
Urbino	1/4 coperto	—	15 7	9 4
Macerata	3/4 coperto	—	17 9	10 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	20 5	11 0
Perugia	3/4 coperto	—	19 2	8 4
Camerino	1/4 coperto	—	18 1	7 8
Lucca	sereno	—	18 0	7 1
Pisa	nebbioso	—	17 9	5 5
Livorno	nebbioso	calmo	17 8	8 0
Firenze	sereno	—	18 8	8 0
Arezzo	1/4 coperto	—	19 2	8 6
Siena	1/4 coperto	—	18 6	8 9
Grosseto	coperto	—	20 0	7 0
Roma	coperto	—	18 9	12 6
Teramo	1/4 coperto	—	20 2	10 2
Chieti	—	—	—	—
Aquila	3/4 coperto	—	18 6	7 3
Agnone	1/4 coperto	—	16 9	8 0
Foggia	1/2 coperto	—	20 7	8 9
Bari	sereno	calmo	16 3	8 0
Lecce	sereno	—	18 3	8 5
Caserta	1/2 coperto	—	19 5	8 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	16 2	11 0
Benevento	3/4 coperto	—	21 5	8 9
Avellino	sereno	—	15 6	7 0
Caggiano	sereno	—	13 3	7 1
Potenza	sereno	—	16 1	5 7
Cosenza	sereno	—	18 6	10 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	3 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	17 2	12 5
Trapani	3/4 coperto	calmo	17 2	10 9
Palermo	nebbioso	calmo	19 6	7 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	21 8	10 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	18 3	11 8
Catania	3/4 coperto	calmo	18 8	10 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 6	8 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	23 4	5 0
Sassari	1/2 coperto	—	18 7	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*